

È vero che ai giovani non interessa il vino? I risultati di una nostra “piccola” indagine

scritto da Veronica Zin | 24 Ottobre 2023



Di recente, la Silicon Valley Bank ha riportato un'analisi (di cui si può leggere un articolo [qui](#)) secondo cui sta diminuendo l'interesse da parte degli under 50 nei confronti del vino. Si tratta di statistiche che – almeno in relazione alla mia diretta esperienza – sono vere e riscontrabili.

Infatti, quando 10 anni fa mia madre mi diede il permesso di andare in discoteca per la prima volta, mi ricordo di aver ordinato un Angelo azzurro, un cocktail a base di Gin a cui si aggiungono Triple Sec, Succo di Limone e Blue Curaçao. Né in quell'occasione, e nemmeno nelle successive, mi è passato per

l'anticamera del cervello di ordinare un calice di vino.

Tant'è che il vino ho cominciato a consumarlo solo qualche anno più tardi, durante le celebrazioni più importanti come il Natale e, soprattutto, i compleanni. Immagino ce li ricordiamo tutti i diciottesimi dei nostri amici.

Ma, siccome non sono l'ombelico del mondo e quello che vale per me, sicuramente, non vale per tutti, ho deciso di fare un **piccolo questionario rivolto ai miei amici under 35** per capire quale sia l'effettivo consumo e l'interesse dei giovani per il vino.

Grazie a Google Forms, è stato elementare creare un **questionario di quindici domande** che ho rivolto ad un gruppo di amici (una ventina).

Stabilito che l'**età rientra tra i 21 e i 32 anni**: una persona ha dichiarato di consumare circa 4 bicchieri di vino a settimana, quattro dei miei amici consumano 2 calici a settimana, nove ne consumano 1 e gli altri intervistati hanno dichiarato di non bere vino.

Ma, chi non beve vino, è perché beve altro o è astemio/a?

Essendo tutti gli intervistati veneti, è ossimorico che siano anche astemi, cadendo volontariamente nel **luogo comune dei veneti che sono considerati dei grandi bevitori**. Però è come dire che ad un napoletano non piace la pizza.

Eppure, nonostante in Veneto si trovino quasi 30.000 cantine (fonte di riferimento: [qui](#)), **solo il 45% degli intervistati ha dichiarato di aver visitato una cantina come enoturista**.

Andando avanti, ho quindi chiesto:

- **Birra o Vino?** Il 36,8% preferisce la birra, il 63,2% preferisce il vino.
- **Cocktail o Vino?** Il 36,8% preferisce i cocktail, il

63,2% preferisce il vino.

- **Distillato o Vino?** Il 26,3% preferisce i distillati, il 73,7% preferisce il vino.

Partendo da questi risultati, parrebbe quindi che il vino sia il vincitore, a mani basse, tra tutte le bevande alcoliche. Un quadro interessante che, però, non rispecchia le risposte alle mie domande successive:

- **Avresti timore di ordinare una bottiglia di vino in un ristorante per paura di risultare inesperto/a?** Il 50% ha risposto sì.
- **Qual è il tuo livello di conoscenza del mondo del vino?** L'85% si è definito inesperto, il 15% dichiara di avere competenze intermedie. Nessuno ha detto di essere esperto.

L'unica domanda che è risultata coerente con l'effettivo consumo e le preferenze è stata questa: **"Il vino è una bevanda riservata principalmente ai "boomer". Sei d'accordo?"**. Il 70% ha detto "No" mentre il restante 30% conferma la teoria.

Chi ha risposto di sì ha dato delle motivazioni particolarmente interessanti: tra chi sostiene che ci siano **fin troppe alternative al vino** (miscelati, liquori e birre particolari) e chi dice che con il vino non ci si ubriaca facilmente – soprattutto rispetto ai superalcolici – c'è stata una risposta interessante che apre il confronto: **"Il vino è una bevanda raffinata. Possiamo dire lo stesso dei giovani?"**.

Veramente il calo di consumo di vino tra i giovani è attribuibile alla nomea del vino come bevanda elegante e raffinata e, di conseguenza, alla **mancanza di tali caratteristiche fra i giovani?** Sembra quasi che i giovani che bevono vino facciano parte di un'élite ristretta di persone dai gusti sopraffini e particolari...

È così?

Tengo aperta la domanda, perché ci potrebbe essere una seconda parte. **Stay tuned.**